

«Governo Letta, la sconfitta di Silvio»

Tonini: vince Napolitano Fravezzi: fine dei ricatti

LUISA MARIA PATRUNO

l.patrono@ladige.it

Il governo di Enrico Letta va avanti con una maggioranza che è uguale nei numeri, ma diversa dal punto di vista politico, vista la spaccatura a cui si è assistito nel Pdl, con senatori dissiden-

La fedelissima



Berlusconi si è comportato da statista, la storia gli darà ragione

Michaela Biancofiore (Pdl)

ti pronti a costituire un nuovo gruppo in numero sufficiente per garantire la maggioranza al governo, anche senza Silvio Berlusconi. Il Cavaliere, per evitare che fosse certificata con il voto la sconfitta della sua linea, ieri in extremis ha deciso di confermare la fiducia al governo, ma lo scenario politico da

ieri appare molto cambiato, tanto da spingere Letta a dichiarare: «Oggi è un giorno storico: abbiamo condizioni in più di chiarezza che ci consentono di guardare lontano. Si lavorerà con una maggioranza politica coesa».

Giorgio Tonini, vicepresidente dei senatori Pd, è più prudente non si spinge a parlare di una nuova maggioranza politica. «Hanno vinto il presidente della Repubblica Napolitano e Letta - commenta Tonini - che si erano appellati al Parlamento perché garantissero stabilità al governo. Berlusconi ha perso la partita nel suo partito e ha fatto buon viso a cattivo gioco votando sì perché non ama perdere. Ma votando sì al documento di Letta ha sancito la separazione tra la sua vicenda giudiziaria e la vita del governo. Cosa succederà ora nel Pdl non lo so. Certo è evidente - conclude Tonini - che convivono due impostazioni: una popolare e una populista. La componente popolare ha segnato un punto a suo favore». Al Senato a favore del governo è intervenuto il senatore del Patt, **Franco Panizza**, che nella replica ha ottenuto anche una citazione da parte di Letta. «Abbiamo fiducia in lei e nel suo governo - ha detto Panizza - siamo pronti a sostenerla ancora e a sostenere tutte le iniziative che vorrà intraprendere convinti che il senso di responsabilità debba avere la meglio sulle ideologie». Il senatore **Vittorio Fravezzi (Upt)** sottolinea invece il dato politico: «Sia alla Camera che al Senato sono nati nuovi gruppi che si sono stac-



I tre senatori del centrosinistra (da sinistra) Franco Panizza, Vittorio Fravezzi, Giorgio Tonini

cati dal Pdl. Ora Letta ha i numeri per non dover più sottostare ai ricatti continui di Berlusconi. Mi auguro che si apra una fase politica nuova e l'Italia possa diventare un Paese più normale».

Contro la fiducia si è espresso invece il senatore della Lega nord, **Sergio Di Vina**, il quale ha dichiarato in aula: «Questo governo per mille ragioni non ha più niente da dare al Paese ed è meglio staccare la spina e ridare la voce al popolo sovrano». Anche **Riccardo Fraccaro**, deputato del Movimento 5 Stelle, ha espresso la sua netta contrarietà: «La retromarcia di Berlusconi è

davvero penosa. Oggi vincono i larghi inciuci, perde la democrazia. Ma questo scandalo non resterà impunito». In mattinata, **Michaela Biancofiore**, coordinatrice di Forza Italia in Trentino e fedelissima di Berlusconi aveva confermato le dimissioni da sottosegretario del governo Letta prima del contrordine del capo sulla fiducia. «Letta ha ringraziato i sottosegretari - spiega in serata Biancofiore - di fatto respingendo le dimissioni. Berlusconi ancora una volta si è comportato da statista. La storia gli darà ragione e io lo seguirò sempre e comunque con lealtà, coerenza e affetto».